

A Volandia atterra l'aereo del volo di D'Annunzio su Vienna

Pubblicato: Sabato 4 Febbraio 2023



A Volandia “atterra” l’aereo del volo di D’Annunzio su Vienna: è stato inaugurato nella mattina di sabato 4 febbraio 2023 il nuovo velivolo della collezione, che riproduce proprio uno dei velivoli che sorvolarono la capitale dell’Impero, invitando gli austroungarici alla resa.

È una bella acquisizione per il museo del volo vicino a Malpensa, resa più preziosa dalla particolare genesi: si tratta infatti di una replica (scala 9/10, dunque leggermente ridotta) **realizzata nel 2001 dal prof. Antonio Angelucci di Vasto, con 8mila ore di lavoro**, impiegando le tecniche costruttive e i materiali aeronautici (legni, colle, tele, vernici, tubolari in leghe metalliche leggere) utilizzati per la costruzione dell’esemplare originale, il n. 11721, oggi conservato al Museo dell’Aeronautica Militare di Vigna di Valle.

Lo SVA5 esposto, con la livrea della “Serenissima”, è replica fedele del velivolo appartenuto al **Maggiore Giordano Bruno Granzarolo**, uno degli aviatori che effettuarono il **volo su Vienna del 1918** lanciando i manifesti che invitavano l’Austria alla resa. Alla celebre impresa ed alla figura di Gabriele D’Annunzio Volandia ha peraltro dedicato un’intera sezione museale all’interno della recentemente rinnovata Galleria degli Eroi ubicata nel Padiglione Ala Fissa.

L’aereo realizzato da Angelucci è stato esposto in numerose mostre in tutta Italia e ha partecipato alla parata del 2 giugno, Festa della Repubblica, a Roma nel 2014. «Volandia è infinitamente grata al **figlio di Antonio Angelucci, Giuseppe, che ha voluto donare questo splendido esemplare a Volandia, dandoci l’opportunità di esporlo al pubblico di appassionati che ogni anno visita il museo**»,

ha dichiarato **Luciano Azzimonti**, Vicepresidente di Volandia.



Lo SVA5 è stato assemblato e **preparato per l'esposizione da una "squadra" dei volontari dell'Associazione Amici di Volandia**, ed è la prima di una serie di novità che verranno presentate al museo nel corso delle prossime settimane.

L'aereo dei voli da record

L'SVA era un **velivolo da caccia, ricognizione e bombardamento, monomotore, biplano**, monoposto a struttura mista. Molto veloce ed innovativo sotto il profilo della tecnica aeronautica, fu tra i primi aerei di concezione e costruzione interamente italiana. L'acronimo "SVA" deriva dalle iniziali dei cognomi Savoia e Verduzio, gli ingegneri che lo progettarono, e Ansaldo, la ditta che lo costruì in circa **duemila esemplari a partire dal 1917**.



Impiegato principalmente in missioni di ricognizione nel corso della grande guerra, questo velivolo divenne leggendario tra i piloti per avere effettuato alcuni voli memorabili; primo fra tutti appunto quello su Vienna, il 9 Agosto del 1918, compiuto dagli SVA della 87^a Squadriglia “Serenissima” al comando di Gabriele D’Annunzio.

Nel dopoguerra, grazie alla forte determinazione dei piloti ed alla scrupolosa preparazione delle imprese, due SVA andarono da Roma a Tokyo in un eccezionale volo di 18mila km, che elevò a livello di eroe nazionale il pilota Arturo Ferrarin, una delle figure mitiche del mondo aeronautico italiano. Altro volo che rese famoso l’SVA fu quello di Antonio Locatelli, che nel 1919 attraversò le Ande in solitaria spingendosi a 7mila metri di quota.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it